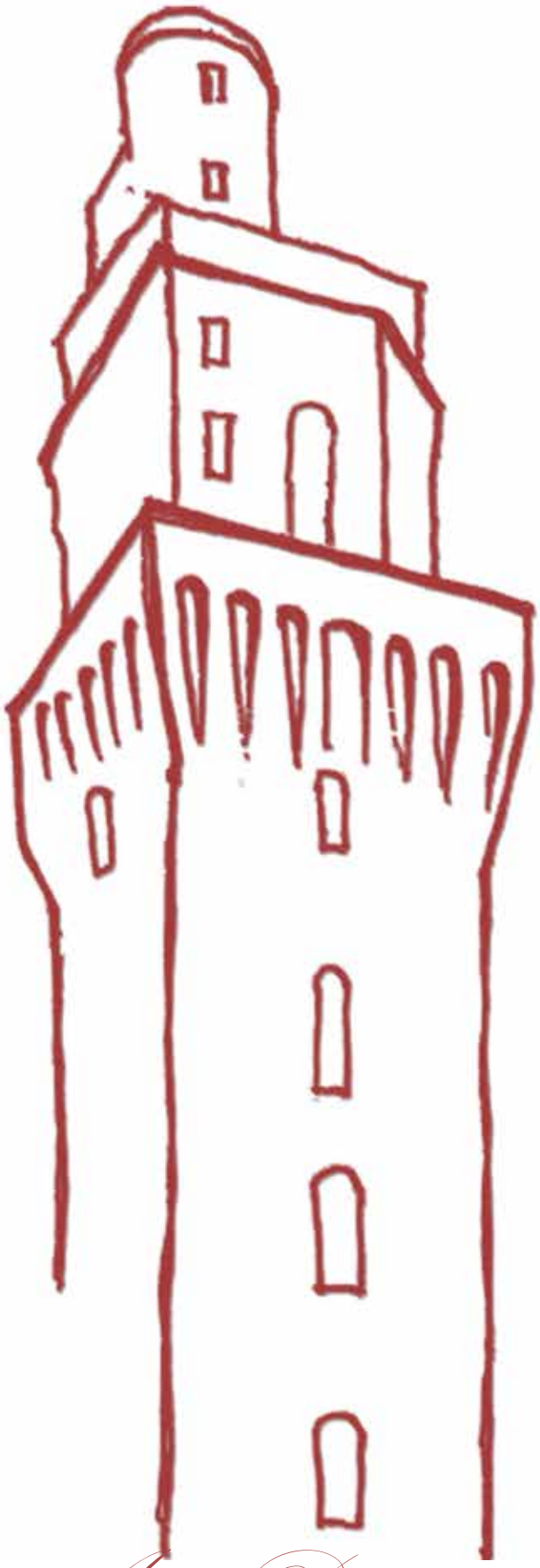


RENATA SOLIMINI

un percorso multiforme

Arte Paolo Maffei

via Riello, 5” - Padova

al 2 al 30 settembre 2016

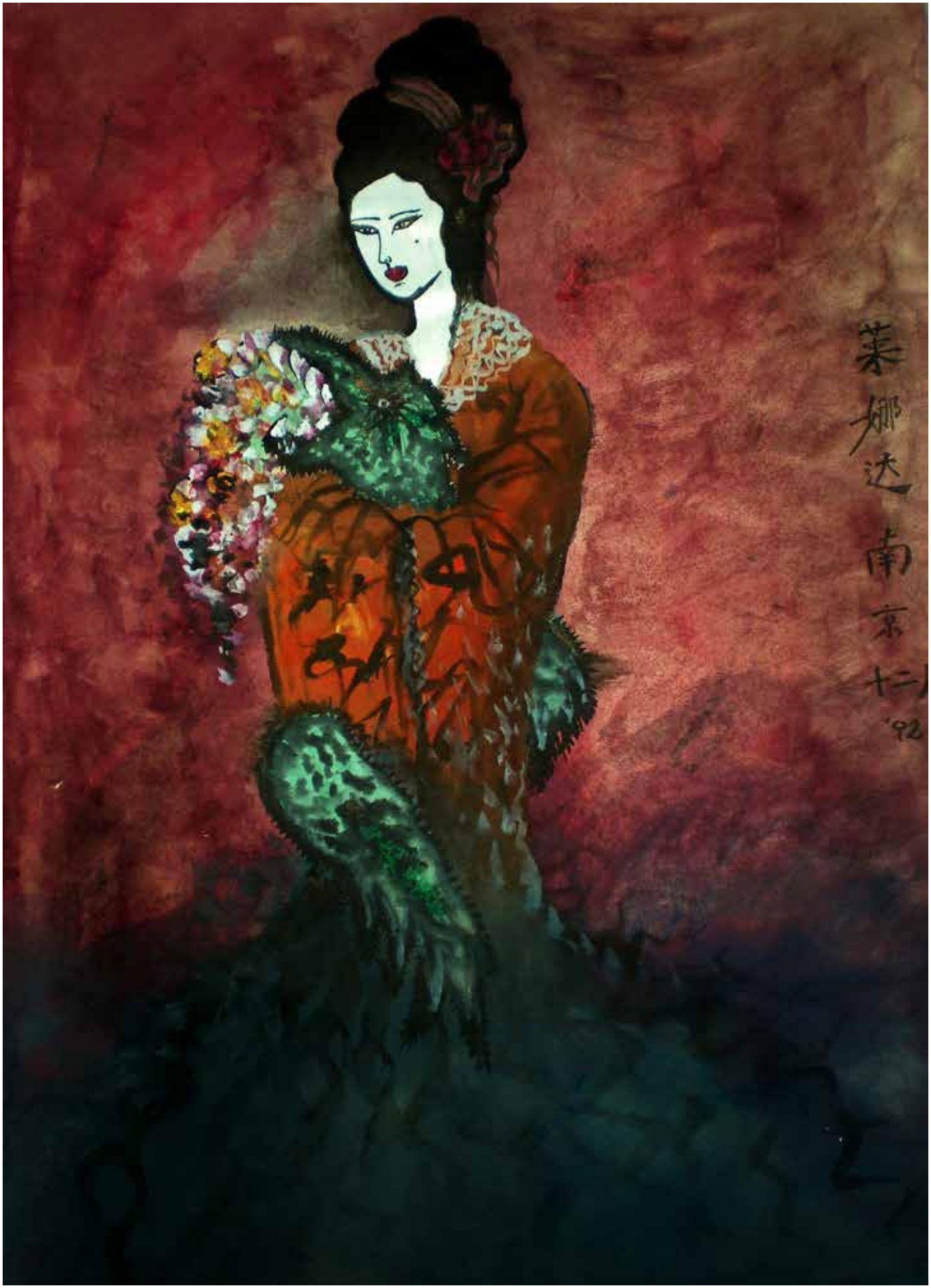
RENATA SOLIMINI

un percorso multiforme

Arte Paolo Maffei

via Riello, 5” - Padova

dal 2 al 30 settembre 2016



Donna cinese con drago, 1992, tempera su carta 70x55

Renata Solimini: un percorso multiforme
di Manlio Gaddi

Il percorso artistico di Renata Solimini è relativamente recente, ed inizia nel 1993 dopo un periodo trascorso in Cina nel tentativo di impadronirsi di una tecnica, la calligrafia cinese, che coinvolge necessariamente la necessità di appropriarsi di una mentalità lontana e difforme dalla nostra cultura, dove solo mediante applicazione faticosa, non solo mentale ma anche fisica, e costante è possibile cercare di avvicinarsi alla perfezione dei maestri.

In Cina la calligrafia è considerata la base di tutte le arti, in particolar modo di quelle figurative. Creata nelle forme attuali alla fine della dinastia Han (II secolo d.C.), la calligrafia è stata per lunghi secoli appannaggio di intellettuali, poeti, filosofi ed uomini di Stato, per poi diffondersi attraverso più vasti strati della popolazione cinese.

Calligrafia cinese, 1993, inchiostro su carta di riso 44x39

L'utilizzo dei pennelli imbevuti nell'inchiostro di china richiede la giusta concentrazione, la corretta postura, il controllo della respirazione e, in ultima analisi, una disciplina meditativa che prelude ad una vera e propria espressione artistica: una danza con mano e pennello.

Alla ricerca della purezza, Solimini era obbligata d'astrarre le forme naturali che mascheravano elementi plastici, eliminare le forme "natura" e rimpiazzarle con le forme "segno". Segni concreti e non astratti, perché nulla è più concreto, più reale di una linea, d'un colore, d'una superficie

Bambù cinesi bagnati dalla pioggia, 1993, inchiostro su carta di riso 69x46 (in collaborazione con Zhou Yufeng)

Forse proprio a causa della durezza della scuola cinese Solimini, intenta alla ricerca della perfezione del movimento che porta al tracciamento del segno con pennello intriso nella china sul foglio sotto la guida del maestro calligrafo Yang Haocheng, forse combattuta e già tentata dall'esplorare altre modalità artistiche più attuali rispetto alla pittura tradizionale Gongbi, peraltro attuata in maniera pregevole sotto la guida del maestro Zhou Yufeng, avvertì sicuramente un forte impulso a cercare qualcosa di

Abstractio, 2016

"altro", trovandosi perciò indotta ad un vasto sforzo di affrancarsi da tutti gli orientamenti, uno sforzo cioè di superare, di andare oltre …

Credo che proprio questo ventaglio di necessità espressiva abbia permesso l'accelerazione evolutiva del suo stile così particolare. E, forse, proprio grazie a un coacervo di "appropriazioni" che arriva a precedere il pensiero pensato, che Solimini ha dato e dà vita, proprio grazie alla schietta testimonianza delle influenze accolte e alla compiutezza di una sua "maniera". La sapienza della mano-maestra, sempre in attività, sembra sapere, e saper passare tutto questo competente agire con sempre maggiore autorità cognitiva, alla gestualità pittorica, all'uso svariato dei supporti sui quali articolare quel personale alfabeto lentamente aggregandosi a comporre una propria lingua.

Nel considerare, a distanza, il percorso artistico di Renata Solimini, e non tanto per storicizzarlo fissandolo su un preciso momento culturale (la crisi dell'immagine come mimèsi, il tentativo del recupero dell'immagine tramite una nuova definizione di "oggetto" e verso una articolazione di tipo narrativo) quanto per indagarne le componenti in base a una serie di raccordi intenzionali interni, molto grossolanamente ma utilmente si potrebbe cominciare con l'individuarne tre fasi.

Quella iniziale della dominante informale, indizio di una liberazione stilistica, certamente una risposta alla scuola cinese di calligrafia.

Quella centrale, avviata ad una riappropriazione dell'immagine esterna fino al tentativo di restituire l'immagine (immagine-simbolo, sua riduzione a emblema con sottintesi sociologici, oppure una sua "astrazione" con affinità di feticcio in vero e proprio oggetto tangibile).

Infine la terza fase, iniziata da poco tempo, e che si potrebbe definire una somma assai articolata delle precedenti. Nella quale l'oggetto torna ad essere immagine mobile, si animalizza o si umanizza, si avvia al "racconto".

In questa terza, e per il momento ultima fase, si inserisce il tema, argutamente affrontato da Giorgio Di Genova (G. Di Genova: La Gaia Ittiologia di Renata Solimini. Roma, Galleria Vittoria, settembre-ottobre 2015; pp. 3-4) dei *Pesci*.

Effetto dell'evoluzione, primi tra i vertebrati, i pesci fecero la loro comparsa sulla terra mezzo miliardo di anni fa. Si sono evoluti in rettili e anfibi progenitori delle specie a sangue caldo. Probabilmente anche per Solimini siamo solo ad un momento di passaggio verso altri lidi.

Chaos of fish, 2015

Perché a ben badare, l'operazione estetica di

Renata Solimini trova fondamento e motivazione in una inquisizione della sfera dell'organico al fine di impostare un rinnovato rapporto fra coscienza e natura.

I pesci sono la dodicesima e ultima costellazione dello zodiaco, rappresentano la fine del cammino annuale del Sole e il punto di congiunzione tra il riassorbimento del molteplice nell'unità originaria e l'inizio di ogni successiva manifestazione. Sono pertanto considerati espressione del dissolvimento e della rinascita e associati ad ogni forma di rivelazione messianica, e forse non a caso, forse una nemesi, *Symmetric fish* del 2015 richiama Il concetto di Yin e Yang che sta alla base della filosofia e del pensiero cinese.

Symmetric fish, 2015

Interessante e molto da approfondire la stagione dell'Informale di Solimini, qui rappresentata con alcune opere nella seconda parte iconografica del catalogo, si mostra per quello che è e si affida solo a sé stessa: non cerca altrove il proprio senso e la propria ragion d'essere. Non si nasconde dietro un tema convenzionale e non cerca di stupire proponendo soggetti inediti (come farà in seguito con i *Pesci*), ma si mette in gioco direttamente. E per far questo punta su due elementi da sempre costitutivi del dipingere: il segno e il colore. Occorre evitare di cadere nella trappola di pensare che si tratti di un'espressione "spontaneistica".

L'Informale di Solimini è Pittura allo stato puro: Pittura che dipinge sé stessa. Pittura che mette in scena sé stessa e che si mostra, si mette a nudo, mette a nudo i suoi meccanismi, le sue regole compositive, la sua tecnica, la sua sintassi, il suo lessico. La Pittura che riflette su sé stessa.

Occorre insistere sul fatto che non si tratta assolutamente di un'espressione completamente "libera" e senza regole. Al contrario forse: l'assenza di rapporti con una realtà da raffigurare e con la quale relazionarsi, toglie ogni possibile stampella alla pittura, ogni alibi, ogni scorciatoia, e ogni motivo di distrazione. Costringe l'artista ad un maggior rigore, ad una maggiore padronanza tecnica, ad una maggiore maestria compositiva. Non c'è nessun soggetto nel quadro che possa attirare l'attenzione del fruitore e risultargli piacevole in modo da fargli piacere di conseguenza anche il quadro, nulla che possa sedurre i sensi e l'intelletto del fruitore al di là del puro e semplice gioco dei segni e dei colori. Ricordiamo che Solimini giunge a questo dopo la severa scuola di calligrafia cinese, come una liberazione, passo necessario anche per i suoi successivi sviluppi tecnici e di ricerca di soggetti personali.

Crushed Fish, 2015

È evidente che in tale contesto la costru-

Eye in the sky, 2013

zione della forma, di una forma predeterminata dal pensiero dell'artista, diviene una contraddizione. Per essere se stessa, e affinché l'artista abbia con essa un rapporto di assoluta autenticità, la materia non può essere strutturata secondo schemi razionali, che ne farebbero ancora una volta qualcosa d'altro, ma rimane con la forma che le è propria in quanto materia, ovvero rimanere informe. Le due esistenze, dell'artista e della materia, tendono a incontrarsi o a scontrarsi in un rapporto che mantiene intatte e sempre presenti le due identità, facendole confluire nell'opera con le loro originarie peculiarità. È questo che dà alle opere informali, gestuali, segniche e materiche l'aspetto ibrido e conturbante di materia organica, di reale e umano nello stesso tempo, di materia viva e parlante, appendice del corpo e dell'anima dell'autore, e insieme dell'intero universo.

CONCLUSIONI

Malgrado alcune zone di silenzio non è poi tanto difficile rintracciare una continuità interna, una linea che passa (magari a corrente alternata) anche attraverso le varianti più vistose e apparentemente discordanti.

Una coerenza da non confondere né con la ripetizione dei moduli stilistici né con il cedimento, per eventuale stanchezza o furbizia, a qualche atteggiamento di moda. E si potrebbe dire che questa riconoscibilità spesso immediata del suo linguaggio resta ancorata ai suoi elementi espressivi iniziali in ogni momento del suo lavoro: alla corsività di un segno (disegno) chiarissimo, netto, nel quale è presente la strenua, raffinata, sensibile esperienza grafica di chi si è misurato con pazienza pari all'abilità come le tecniche della calligrafia.

Nondimeno, la scrittura/pittura di Solimini ci sfugge di mano anche se, dopo un lungo scrutinio, vediamo che alcune chiavi si vanno decodificando, un po' alla volta, davanti ai nostri occhi. Oscuri ed erratici pittogrammi sembrano tuttora emergere da un altro spazio e da un altro tempo, mantenendo una propria ben definita essenza in cui è racchiusa la nostalgia di un mondo primitivo. Colori vivaci compongono il fondo di spazi universale, nel quale convergono anche grafismi cancellati, sfumati e vaporizzati dal meticoloso grattage effettuato dall'artista.

È possibile che il tratto centrale del lavoro di Renata Solimini sia da vedere in quella che possiamo definire la soluzione-ponte del conciliare e portare a sintesi gli elementi sensuosi e quelli ideali.

Molte opere di questo periodo attestano il suo sforzo di definire un linguaggio pittori co unico, irripetibile e solido, attraverso l'impiego di un alfabeto primitivo coesistente con un supporto non tradizionale.

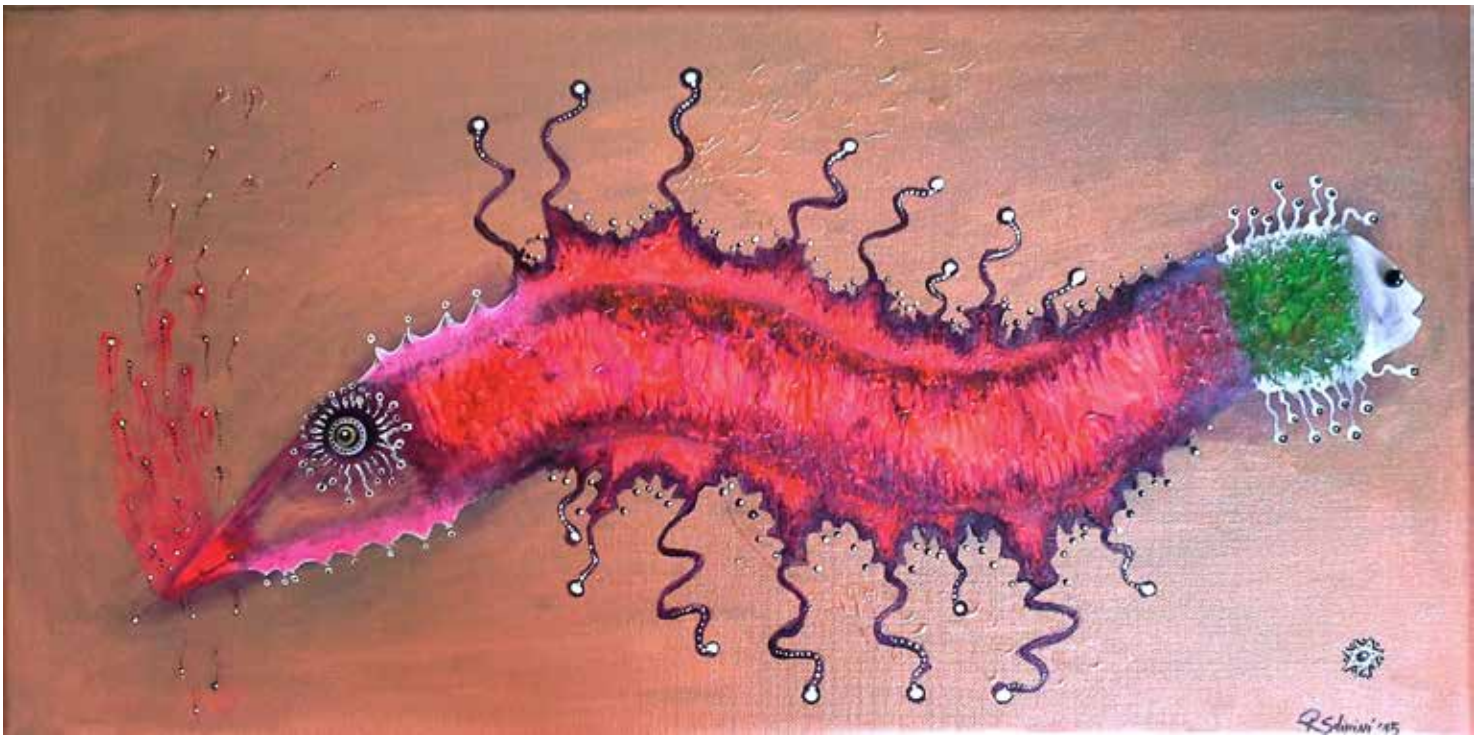
Prendono corpo e dimensioni appropriate, così, esiti di un'arte nata da esigenze legate ad un linguaggio pieno di connotazioni simboliche e fantastiche, di stravaganti coreografie del pensiero, in cerca non della libertà, ma di libertà.

Le opere: i pesci

Dragon fish, 2015, acrilico olio e collage su legno 25x46,5

Fish meeting, 2015, olio acrilico e collage su tela su tela 60x80

Pesce smeraldo, 2016, acrilico e olio su tela 50x60



Pencil fish, 2015, acrilico e collage su tela 30x60

Kiss and Talk, 2016, acrilico e collage su tela 30x60

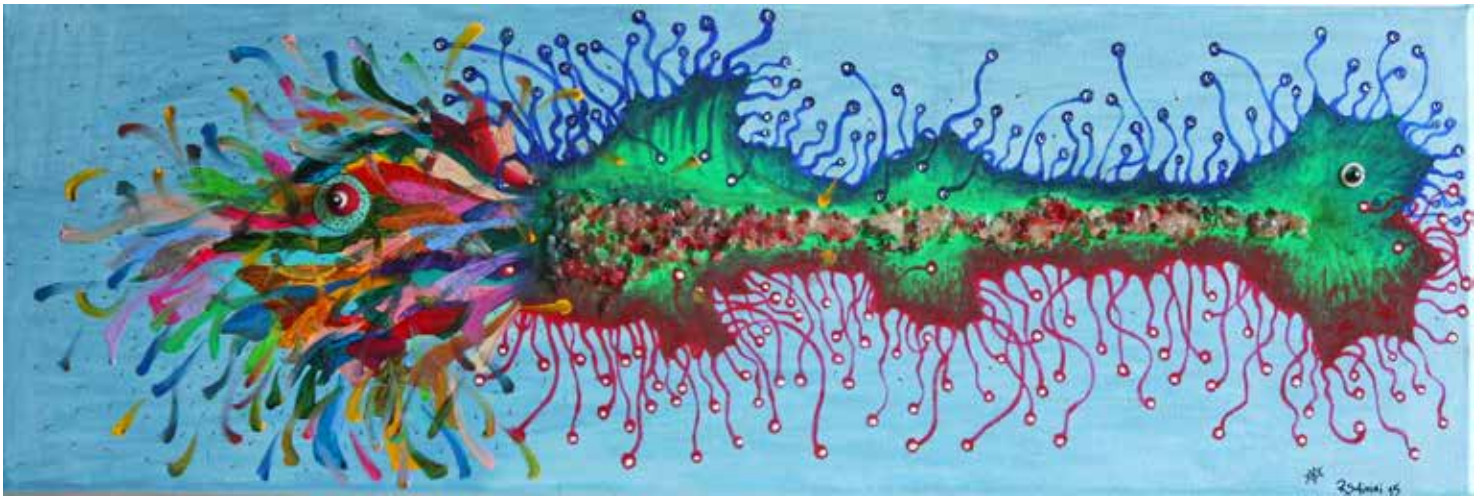
Kissing under the sun, 2016, acrilico olio collage e pennarello su tela 40x40

Fish in Orange, 2016, olio acrilico e collage su tela 30x90

Fish mix, 2015, olio acrilico e collage su tela 60x80

Catfish, 2016, acrilico olio e collage su tela 30x90

The Kiss, 2016, acrilico olio e collage su tela 60x80



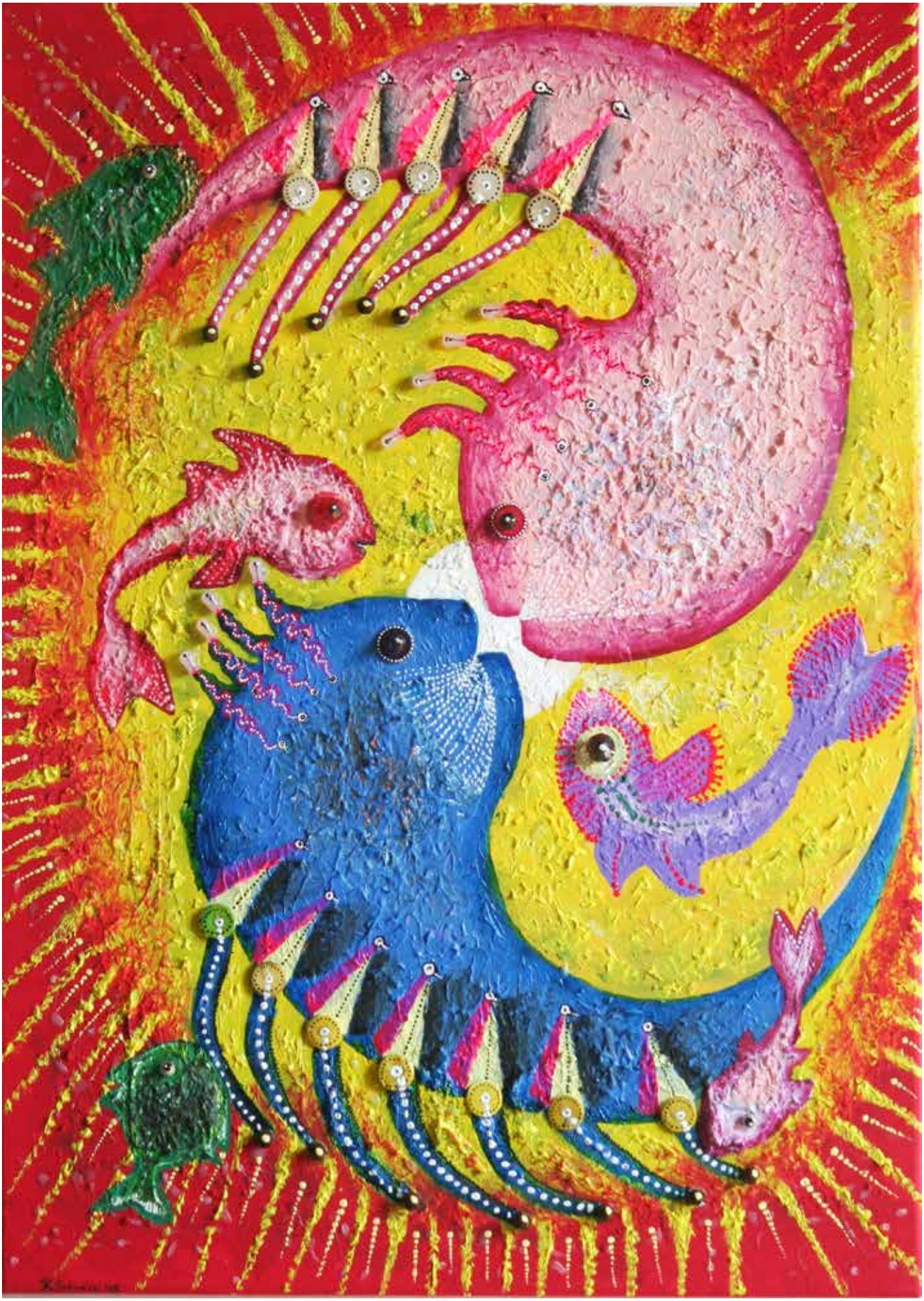
Brush fish, 2015, acrilico olio e collage su tela 30x90

Chaos of fish, 2015, acrilico olio e collage su tela 60x80

8 March Fish, 2015, olio acrilico e collage su tela 20x50

Crushed Fish, 2015, acrilico olio e collage su tela 60x80

Symmetric fish, 2015, acrilico e collage su tela 38x38



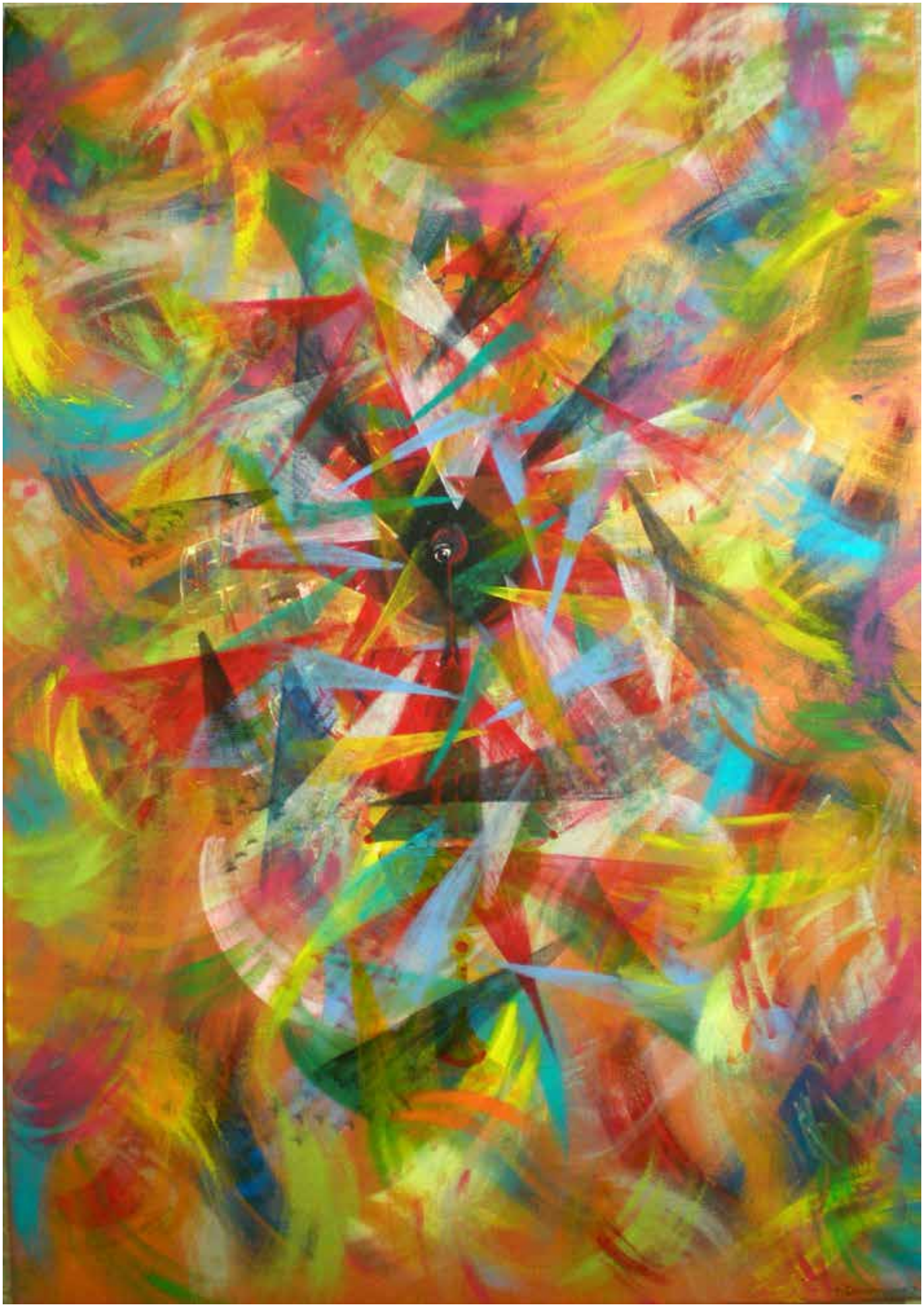
Around the light, 2015, acrilico olio e collage su tela 70x50

Attractive fish, 2015, acrilico olio e collage su tela 30x30

Rose Fish ks White Fish, 2016, acrilico pennarelli e collage su tela 40x40

Burning Lion, 2016, inchiostro e tempera su carta 20x20

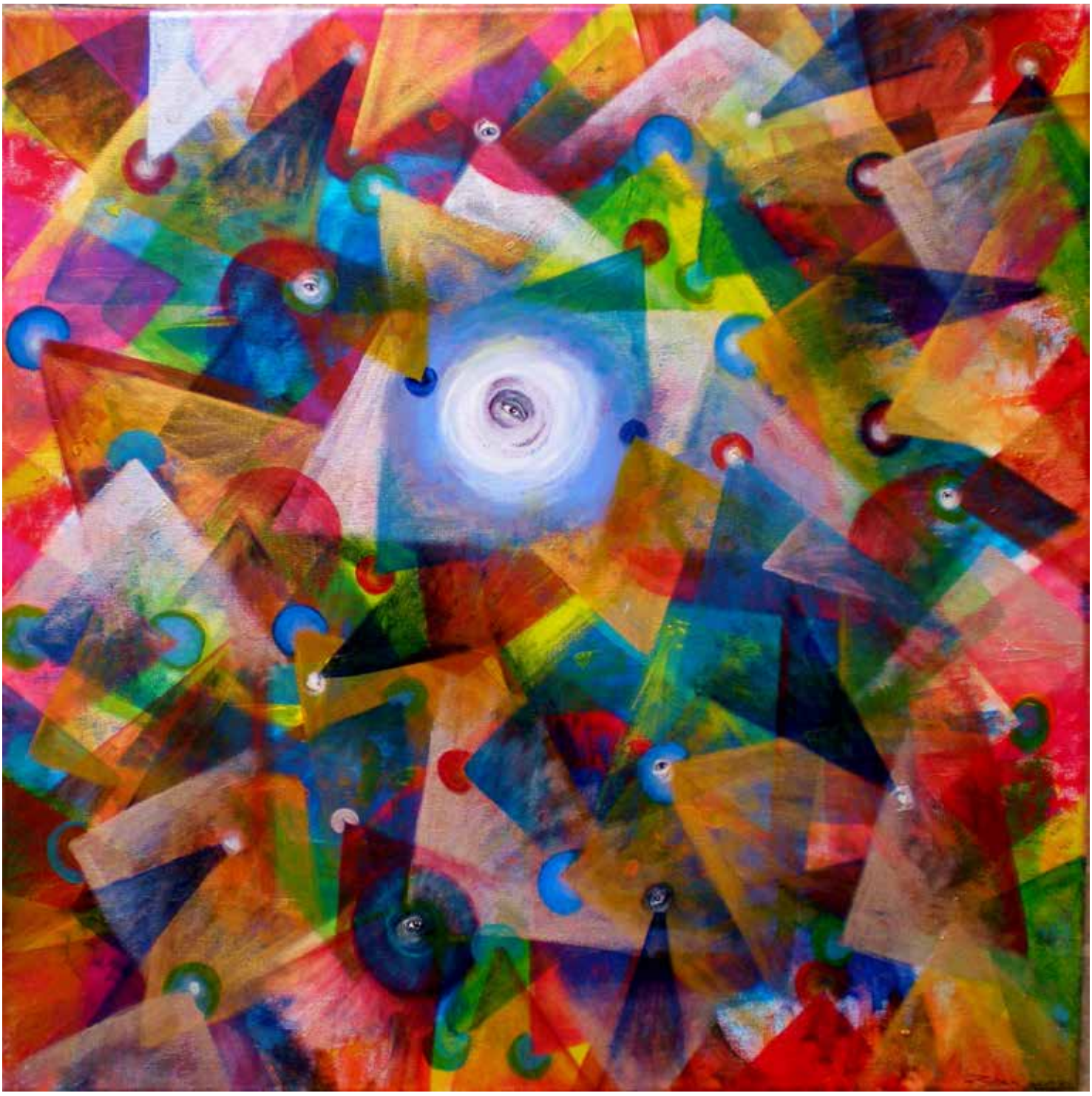
policromie oculari



Eye's Hell, 2013, acrilico su tela 100x70

Mondo parallelo, 2014, acrilico su tela 100x100

Eye in the sky, 2013, acrilico su tela 80x80



Eyes dance, 2013, acrilico su tela 60x60

Donna con cappello futurista, 2015, acrilico e olio su tela 60x80

Portrait of Maria Lisa, 2016, acrilico e olio su tela 80x60

Scorpio, 2016, acrilico olio e inchiostro su tela 70x90

Lungimiranza, 2014, acrilico e olio su tela 70x50

Psicomiranza dinamica, 2014, acrilico e olio su tela 50x70

Abstractio, 2016, acrilico e olio su tela 60x80

The Mask, 2015, acrilico e collage su tela 30x30

Note Biografiche

Renata Solimini è nata nel 1969 a Roma, dove attualmente vive e lavora.

Dopo la Maturità Classica, si è diplomata all'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente nel 1990 e ha conseguito la laurea in Letteratura Cinese all'Università Sapienza di Roma nel 1995.

Durante il periodo di permanenza (1992-1993) nella Repubblica Popolare Cinese all'Università Normale di Nanchino, ha studiato rudimenti di calligrafia con il maestro Yang Haocheng e pittura tradizionale con il maestro Zhou Yufeng. In quel tempo ha realizzato i primi dipinti ispirati dai pittogrammi cinesi antichi.

Le ricerche su antiche scritture compiute per la tesi di laurea *L'Occidente e la scrittura cinese: discussioni e teorie dal XVII secolo al principio del XX*, hanno influito significativamente sulla sua formazione ed ispirazione artistica.

I temi e le simbologie che ricorrono nei dipinti e disegni, oltre ai lavori astratti, sono principalmente l'occhio, il pesce, la donna e di recente i segni zodiacali. La realizzazione delle opere è basata su tecniche utilizzate spesso in associazione quali olio, acrilico, tempera, inchiostro, pennarelli e collage.

Inoltre, parte della sua attività è dedicata allo scambio e invio di Mail Art nell'ambito di call nazionali e internazionali, e nel 2015-2016 alla collaborazione con l'artista statunitense Moan Lisa.

Blog artistico personale: http://renatasolimini.blogspot.com

Email: renata.solimini@gmail.com

ESPOSIZIONI PERSONALI

Renata Solimini - La Gaia Ittiologia. Galleria Vittoria, Roma (23/09-05/10/2015).

Moan Lisa e Renata Solimini - Feed the Fish. Galleria Five Monkeys Inc., Des Moines (Iowa), USA (1/04 – 07/05/2016).

Renata Solimini e JeanPierre Marrocco. Associazione Culturale Il Laboratorio, Trastevere, Roma (2011).

Renata Solimini e Santa Fattorini. Chiesa degli Artisti, Piazza del Popolo, Roma (1997).

Mail Art (selezione)

2016

Apollo 11 - 45 Years Later - fourth. Podkowa Lesna, Poland (10/06 - 16/09).

Mail Art at Karuizawa New Art Museum. Nagano, Japan (29/04 - 22/09).

Masculine Violence. Beşiktaş Belediyesi Levent Hizmet Binası - Levent/Istanbul, Turkey (7-12/03).

The Tower of Babel. Jheronimus Bosch Art Center, 's-Hertogenbosch, the Netherlands (21/02/16 - 7/01/2017).

NO MUOS. Galleria Civica, Enna (15-17/01).

2015

Pompei: L'archeologia e il Vesuvio. Real Polverificio Borbonico, Centro per la Cultura e le Arti Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Scafati (SA) (20/12/15 - 19/03/2016).

TrassshArt. POST 21, Oud-Beijerland, the Netherlands (14/11/15 - 9/01/16).

History of Mail Art. Chait Galleries, Iowa City, USA (2/10 - 13/11).

Light matters – Questioni di Luce, Palazzina delle Arti "L.R. Rosaia", La Spezia (17/09-01/11).

MONTAGNE, natura, paesaggio, simbolo, mito, realtà. Casa della SAT, Trento (04-18/09).

Mail Art exhibition, Folkestone's Creative Quarter Kent, UK (1-7/07).

L'ARBRE, Gradignan, France (18-21/06).

The Eagle is landed, Apollo 11 - 45 years later. Galeria Dzialań, Warsawa, (08/05 - 11/06); BWA Gallery Zielona Góra (07-30/08), Poland.

Art Connection 15, Aswara Art Gallery, Kuala Lumpur, Malaysia (05-20/05).

Freedom and Flight. Venezuela (aprile-maggio), Italia (giugno-settembre).

Club Philatélique Briochin, Exposition d'Art Postal, Saint-Brieuc, Francia (21-29/03).

World theatre day, 3nd. International Exhibition of Art-mail, Auditorium "Angelo Comemdador Azevedo" São Roque (Oliveira de Azeméis), Portogallo (21-27/03).

What's your view?, Top of the World Observation Level Gallery, Baltimore, USA (6/02 - 29/03).

2014

B.I.G. Bienal Internacional de Guarulhos do Pequeno Formato, Guarulhos São Paulo, Brasile (8/12 - 8/02/15).

Correspondence, The Crossing Arts Alliance Gallery, Brainerd, USA (21/11 - 19/12).

Gli animali nel mondo dell'arte, Sant'Oreste (RM) (12/10 - 15/11).

It Narratives: The Movement of Objects as Information, Stamford, USA (6/09 - 9/11).

BIBLIOGRAFIA

Recensioni

Rosa Orsini. Feed the Fish – Renata Solimini e Moan Lisa. *Artisti in Campo* 2016; 4: p. 7.

Rosa Orsini. Renata Solimini: La Gaia Ittiologia. *Artisti in Campo* 2015/2016; 2: pp. 27-29.

Giorgio Di Genova. Renata Solimini: La Gaia Ittiologia. *Archivio* 2015 (novembre); 9: p. 18.

Rosa Orsini. Renata Solimini: Forme e colori di un universo marino, bizzarro e surreale. *Landscape* (blog di arte); 10 ottobre 2015.

Giorgio Di Genova. Catalogo *La Gaia Ittiologia di Renata Solimini*. Roma: Galleria Vittoria; settembre 2015: pp. 3-4.

Sabina Caligiani. Renata Solimini e la sua Gaia Ittiologia. *Female World* (web magazine); 23 settembre 2015.

Note critiche

Maurizio Vitiello. *Lo Spirito dell'Eros*. Roma: Edizioni Mitreo Iside; 2016. p. V.

Giorgio Di Genova. *GenerAzioni a Confronto*. Genzano; 2015. pp. IX e 128.

Giorgio Di Genova. *41° Premio Sulmona*; 2014. p. 18.

Sonia Patrizia Catena. *Gli Occhi Rovesciati*. Circuiti Dinamici, Milano; 2014.

Giorgio Di Genova. *40° Premio Sulmona*; 2013. pp. 22-23.

Libri

Enzo Le Pera (a cura di). *Percorsi D'Arte in Italia*. Soveria Mannelli: Rubbettino Editore; 2014. p. 255.

AAVV. *Appendere ad Arte, 3a edizione*. Pubblicazioni Apai; 2014. p. 79.

Paola De Castro e Domenica Taruscio (a cura di). *Il Volo di Pègaso. Raccontare le malattie rare: parole e immagini*. Milano: Editrice Kurtis; 2009. p. 40.

Cataloghi e riviste

BeneBiennale 2016. Benevento; 2016. p. 87.

La Fragolina d'Oro edizione 2016. Nemi; 2016. p. 61.

Affordable Art Fair. Roma: Galleria Vittoria; 2016.

20x20 Progetto per un Museo, collezione Archivio - Sartori. Archivio 2015 (dicembre); 10: p. 31.

Aliud Artis, gli artisti della Vittoria. Roma: Galleria Vittoria; 2015.

17th West Lake Art Fair. Hanzhou (China); 2014. p. 74.

Itinere. Campobasso: Palladino Editore; 2014.

Cataloghi pubblicati

Tono Zancanaro: CenTono, omaggio a Tono Zancanaro nel centenario della nascita
Paolo Paolucci: Natural Mente, la natura vista da Paolo Paolucci
Nando Celin: Cel-in Arte
Giancarlo Navarrini: Percorso d'artista
Giorgio Stocco: Natura e metafisica
Lauro Garbo: Arte della memoria
Renzo Fortin: Tutti i colori del buio
Alexander Daniloff: Patavinitas
Luis Alberto: Visioni del tempo
Carlos Atoche: Rivisitazioni
Ivo Mosele: L'essenzialità del non visibile
Nicoletta Furlan: Giochi di luce e colore
Bruno Caraceni: Fra materia e struttura
Tono Zancanaro: bronzi ceramiche mosaici terrecotte
Gianpaolo Berto: Visioni
Vanni Cantà: Armonie
Paolo Paolucci: Fotografie
Cesare Serafino: Ex voto all'acqua e al fuoco
Gianpiero Cavedon: Atmosfera crepuscolare
Tono Zancanaro: Opere di piccolo formato
The art of assemblage
Emilio Mitia Anselmi: La biblioteca della memoria
Antonio Morato: La religione dell'Arte
Licia Bertin: L'impero della luce
Bruno Pierozzi: Epifania del reale
Gianmaria Lepscky: le opere ritrovate
Ilaria Rezzi: pintage
Dario Ballarin: acquerelli
Fabio Canestri: improvvisi
Luca Dall'Olio: dell'anima il paesaggio
Tiziano Baldi: un artista emblematico
Xiaohong: pittura Gongbi
Cose di un altro mondo: Cina
Carlo Levi: i disegni della cecità
Paolo Cervino: City Crac
Pierluigi Berto: disegni
Luca Luciano: bisogna descrivere l'elefante
Giusella Brenno: percorso artistico
Leonardo Beccegato: Harmonia Mundi
Antonella Magliozzi: la forma del colore
Serena Baretti: collages e pittura
Teresa Palombini: il mondo al femminile
AnnaPaola Gorozpe PerezPria: la vita è una favola
Dario Barsottelli: il segno e la striscia
Angelo Conte: il viaggio
Mirko Caruso: costruzione e disfacimento
Rosalia Costanza: Ogni cosa che respira lodi IAH
Sandro Varagnolo: Vanitas vanitatum et omnia vanitas
Nella Piantà: come su velluto
Lucio Afeltra: il linguaggio dell'artista
Guikni: Omaggio a Ixchel
Tono Zancanaro: il suono del segno
Luigina eTersa Luzii: A quattro mani
Nando Celin: I ritratti
Paolo Alfonsi: delle Anguane e altre storie
Elena Galimberti: Pesci con ascendente Vergine
Leonardo Vecchiarino: immagini del femminile
Giovanni Soncini: un altro mondo è possibile
Adriano De Luca: f a b e r
Renata Solimini: un percorso multiforme

Arte Paolo Maffei
Cornici - Quadri d'autore
via Riello, 5" - 35122 Padova
Tel./Fax. 0498750896 Cell. 336498668
e-mail: info@artepaolomaffei.it

in collaborazione con
Archivio Storico Tono Zancanaro
http://www.tonozancanaro.it/
e-mail: info.astz@gmail.com